

GL 0HUFROHG u JHQQDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Infrastrutture e costruzioni				
1	Il Sole 24 Ore	05/01/2022	<i>Giovannini al Parlamento: "Altri 55 miliardi per chiudere il piano Ferrovie" (G.Santilli)</i>	3
1	Il Sole 24 Ore	05/01/2022	<i>Rfi, disco verde alla fase di progettazione per 52 nuove infrastrutture (G.Sa.)</i>	6
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
13	Il Sole 24 Ore	05/01/2022	<i>Brevi - Rigenerazione urbana, firmato il decreto</i>	7
Rubrica Lavoro				
1	Il Sole 24 Ore	05/01/2022	<i>Nel 38,6% dei casi mancano le professionalita' richieste (C.Tucci)</i>	8
29	Corriere della Sera	05/01/2022	<i>Cantieri e hi tech: previste 458 mila assunzioni (E.Marro)</i>	9
Rubrica Economia				
8	Italia Oggi	05/01/2022	<i>Int. a G.Lippolis: Senza riforme il Pnrr si suicida (C.Valentini)</i>	10
Rubrica Altre professioni				
32	Il Sole 24 Ore	05/01/2022	<i>Il Tar Lazio blocca di nuovo le elezioni dei commercialisti (M.C.d.)</i>	11
Rubrica Università e formazione				
17	Il Sole 24 Ore	05/01/2022	<i>Per i nostri atenei e' tempo di non chiedere solo soldi ma di avere anche nuove idee (D.Braga)</i>	12
Rubrica UE				
1	Il Sole 24 Ore	05/01/2022	<i>Pnrr, la Ue vuole sette misure al mese (C.Dominelli/G.Trovati)</i>	14
1	Italia Oggi	05/01/2022	<i>Nell'Ue si litiga su tutto: nucleare, gas, debito e adesso anche sul cibo. Danni enormi e.. (T.Oldani)</i>	19

IL RAPPORTO

Giovannini al Parlamento: «Altri 55 miliardi per chiudere il piano Ferrovie»

Santilli — a pag. 2



Fondi. Sono i 109,2 miliardi garantiti al piano Fs



Ferrovie, 55 miliardi oltre al Pnrr per chiudere il piano delle opere

La relazione in Parlamento. Giovannini anticipa la discussione sul nuovo contratto di programma: «Completiamo la rete dell'Alta velocità al Sud, avanti con transizione ecologica e fondi alle opere commissariate»

Giorgio Santilli
ROMA

Mancano 54,5 miliardi per completare il piano Fs già finanziato con 109,2 miliardi da Pnrr, fondo complementare, contratto di programma Rfi e altri fondi Ue e nazionali. Poco più di una decina arrivano già dalla legge di bilancio 2022 (che stanza anche 5,1 miliardi per la manutenzione straordinaria), mentre gli altri arriveranno ancora con fondi Ue e con le prossime leggi di bilancio. Dovranno finanziare quella vasta area grigia di opere rimaste fuori dal Pnrr: dal completamento della rete Av al Sud (a partire dai lotti della Salerno-Reggio Calabria) alle opere commissariate prive di fondi, dal corridoio adriatico Ancona-Bari che il governo ha fatto inserire fra le nuove priorità Ue ai programmi diffusi di upgrading dell'infrastruttura esistente in porzioni di territori rimaste all'asciutto con il Pnrr. Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, rifà il quadro di risorse e investimenti ferroviari e gioca a carte scoperte con il Parlamento, inviando l'atteso «Documento strategico della mobilità ferroviaria». È, in sostanza, il piano quinquennale del governo che - in 118 pagine - prepara la strategia del dopo-Pnrr, facendo leva sul nuovo contratto di programma Rfi 2022-2026 in arrivo.

A gennaio saranno le commissioni parlamentari competenti a discutere il documento, e non sarà una discussione facile, perché molte sono le richieste sul tavolo e la temperatura politica è già alta. Basti citare il tema che sempre aleggia del destino del Ponte sullo Stretto e le risoluzioni approvate



Alta velocità. Il completamento dell'infrastruttura ferroviaria al centro del Pnrr

dalle commissioni parlamentari in occasione della discussione sulle opere da commissariare: oltre a una lunga lista di opere, c'era già la richiesta esplicita di trovare le risorse per le opere commissariate prive di fondi.

Giovannini vuole intavolare subito la discussione e sminare le tensioni, definendo un quadro coerente con la transizione ecologica europea e criteri con cui individuare le opere prioritarie cui assegnare le risorse della legge di bilancio e del nuovo contratto di programma. «Puntiamo - spiega il ministro - a un sistema ferroviario innovativo, sicuro e più sostenibile. L'obiettivo è connettere i territori, soprattutto quelli del Sud e delle aree interne, rispondendo alle esigenze di persone e imprese, riducendo le disuguaglianze tra le aree del Paese e le emissioni climalteranti grazie alla elettrificazione e alle sperimentazioni basate sull'idrogeno». Sullo sfondo ci sono, appunto, i severi obiettivi di sostenibilità al 2030 del

pacchetto Fit-to-55 imposti dall'Unione europea e condivisi dal ministro. «Con le risorse a disposizione - continua Giovannini - del Pnrr e della nuova legge di bilancio, possiamo migliorare le reti ferroviarie, di alta velocità e regionali, aumentare le interconnessioni e rinnovare i treni, soprattutto per i pendolari, rafforzare l'intermodalità per le merci. Il successo ottenuto con l'inserimento della direttrice adriatica nelle reti europee Ten-T e l'investimento sull'alta velocità nel Sud sono esempi della nuova visione del Governo per il sistema ferroviario italiano, che verrà realizzata con il nuovo contratto di programma 2022-2026 con Rfi».

Non c'è solo il Parlamento a bat-

tere cassa, ci sono le Regioni e i territori. I numeri spiegano quale sia la difficoltà programmatica e politica sottostante a questo documento: gli strumenti e le risorse messi in campo finora definiscono un quadro di investimenti pianificati per 213,5 miliardi. La prima fetta - 109,2 miliardi - è quella delle «opere in corso finanziate», che beneficia della valanga di risorse europee e nazionali per realizzare i piani noti, finire la Torino-Venezia Av, avviare il primo pezzetto della Salerno-Reggio Calabria e la Jonica, avviare le trasversali verso Pescara, completare la Napoli-Bari, finire il terzo valico, il Brennero, la Torino-Lione. Facile sul piano della programmazione e della politica, perché questo piano è passato senza dissensi, ora bisogna correre per realizzare le opere.

La seconda fetta vale 54,5 miliardi e indica i «fabbisogni programmatici». È l'area su cui si concentrerà la discussione politica. Per individuare le opere prioritarie candidate a questa torta che non esiste ancora c'è anche un elenco di 52 opere per cui Rfi sta realizzando gli studi di fattibilità (si veda l'articolo sotto). La terza fetta interessa poco o niente, in questo momento, sono 49,7 miliardi che serviranno al «completamento» di questo grande piano: la coda, le opere che resteranno alla fine.

Se il Pnrr ha abbozzato, quindi, la nuova Italia ferroviaria del 2030, il piano strategico che decolla quest'anno sotto l'etichetta di «contratto di programma 2022-2026», dovrà dargli un assetto definitivo, con gli obiettivi europei di riduzioni delle emissioni, quelli di riequilibrio territoriale verso il Sud, quelli di equità sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una prima tranche delle nuove risorse arriva dalla legge di bilancio: 11 miliardi agli investimenti, 5 alla manutenzione

Le 52 nuove opere oggetto di studio di fattibilità da parte di Rfi

Abruzzo

- Roma – Pescara (tratte Roma-Tagliacozzo, Avezzano-Sulmona, Scafa, Pratola, Peligna)
- Collegamento L'Aquila - Tagliacozzo

Basilicata - Puglia

- Battipaglia – Potenza – Metaponto – Taranto: Ulteriore lotto velocizzazione
- Prolungamento Ferrandina – Matera verso la Puglia

Calabria

- Elettrificazione linea Catanzaro Lido – Melito Porto Salvo
- Confronto tra itinerario Tirrenico-Ionico via Sibari e via Catanzaro Lido

Campania

- Ripristino completamento Aversa – Santa Maria Capua Vetere e

predisposizione della tratta Capua-Caserta

Emilia Romagna

- Potenziamento linee Romagna
- Interventi potenziamento della tratta Rimini – Ravenna
- Elettrificazione Granarolo – Lugo – Lavezzola
- Collegamento Cento – Rete Ferroviaria
- Bretella Dinazzano – Marzaglia

Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia

- Linea AV/AC Bologna-Lecce
- **Emilia Romagna, Veneto**
- Linea AV/AC Bologna-Padova
- **Emilia Romagna, Toscana, Liguria**
- Raddoppio Pontremolese
- **Liguria**
- Variante Sestri Ponente per Nuovo

Stabilimento Cantieristica Navale

Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo

- Miglioramento dei collegamenti tra i capoluoghi dell'Italia centrale compresi nel cratere sismico e Roma

Lombardia

- Quadruplicamento Voghera Pavia
- Raddoppio Montello - Rovato
- Scavalco PM Adda (Revisione Soluzione Progettuale)
- Elettrificazione Monza - Molteno
- Velocizzazione Milano - Chiasso

Lombardia, Emilia Romagna

- Elettrificazione e potenziamento Brescia – Parma

Marche/Umbria

- Raddoppio Foligno - Fabriano
- **Marche**
- Collegamento tra il Porto di

Ancona e l'Aeroporto

- Ferrovia dei 2 Mari – Tratta Antrodoto – Ascoli Piceno

Piemonte

- Riattivazione Pinerolo - Torre Pellice con potenziamento
- Riattivazione Novara - Varallo

Puglia

- Upgrade linea Bari - Taranto: velocizzazione per adeguare la linea a 200 km/h (Tecnologie e infrastruttura)

- Collegamento tra il Porto di Taranto e l'Aeroporto

Sardegna

- Elettrificazione Dorsale Sarda
- Collegamento Nuoro – Olbia

Sicilia

- Nuovo collegamento Palermo Catania 2° macrofase

- Nuova linea Ragusa - Vizzini
- Nuova linea Caltagirone - Enna
- Nuova linea Porto Empedocle - Castelvetro

- Collegamento veloce Siracusa - Ragusa

- Velocizzazione/Elettrificazione Ragusa/Agrigento - Caltanissetta

Toscana

- Completamento Raddoppio Siena - Empoli

- Completamento Raddoppio Lucca - Pistoia

- Raddoppio Lucca - Viareggio

Trentino Alto Adige

- Circonvallazione di Rovereto

Umbria

- Bretella di collegamento Borghetto di Tuoro – Castiglione del Lago

- Collegamento di Perugia e Terni alla rete Alta Velocità

Umbria; Toscana

- Raddoppio Foligno - Terontola

Veneto

- Elettrificazione e potenziamento Vicenza - Schio

- Elettrificazione e potenziamento Legnago - Rovigo

- Elettrificazione e potenziamento Isola della Scala - Cerea

- Collegamento ferroviario Lago di Garda – Aeroporto

di Verona

- Collegamento ferroviario Piove di

Sacco - Chioggia

- Collegamento Feltre - Primolano

- Collegamento ferroviario dell'aeroporto Canova di Treviso

con la tratta Mestre – Treviso



109,2 miliardi

I FONDI GARANTITI AL PIANO FS

Sono le risorse già garantite per il finanziamento del piano Fs tra Pnrr, Fondo complementare, contratto di programma Rfi e fondi nazionali e Ue.



IL DOCUMENTO DI GIOVANNINI

Il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini (foto), ha inviato alle Camere il Documento strategico della mobilità ferroviaria.

GRANDI OPERE

Rfi, disco verde alla fase di progettazione per 52 nuove infrastrutture

—servizio a pag. 2

Rfi, progettazione al via per 52 nuove opere

Gli studi di fattibilità

La società guidata da Fiorani lavora sugli interventi richiesti dal Parlamento

ROMA

Mentre il Parlamento e il ministro delle Infrastrutture Giovannini si confrontano per dare un assetto definitivo al piano di investimenti delle Ferrovie con la scelta delle nuove opere da finanziare, Rete ferroviaria italiana (Rfi) lavora alacremente per rendere possibile l'avvio di nuovi interventi.

Il «documento strategico sulla

mobilità ferroviaria», presentato a fine anno dal ministro in Parlamento, testimonia infatti l'attività che sta svolgendo la società per la rete guidata da Vera Fiorani con la predisposizione degli studi di fattibilità per 52 nuovi interventi (all'interno di questi vengono poi individuate 31 opere la cui progettazione di fattibilità è già avviata in quanto prevista prioritariamente dal Pnrr).

In alcuni casi si tratta di opere già note e pianificate, poiché finanziate o inserite nel Pnrr (è l'esempio della Roma-Pescara e del raddoppio della Pontremolese). In altri casi lo studio di fattibilità annuncia la prosecuzione di intervento su linee solo avviate dal Pnrr o dal contratto di programma (per esempio, i lotti successivi della Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto o la seconda macrofase

del collegamento Palermo-Catania). In altri casi ancora si tratta di opere che segnano una vera e propria svolta programmatica, come l'alta velocità fra Bologna e Lecce e l'upgrade fra Bari e Taranto, opere connesse all'inserimento del corridoio Adriatico fra le nuove priorità della rete europea Ten-T, oppure, sempre in tema di estensione dalla rete di Alta velocità, gli studi di fattibilità per l'aggancio di Perugia e Terni alla rete dell'Alta velocità umbra. La gran parte delle opere (l'elenco completo è pubblicato in alto) sono però inter-

venti medi e piccoli a servizio del territorio e danno una panoramica di dove si investirà dopo il Pnrr.

Forse è con qualche malizia che il documento ministeriale chiarisce da chi siano state segnalate le opere sottoposte a studio di fattibilità, perché delle 52 opere elencate 32 arrivano da segnalazioni dirette delle commissioni parlamentari.

Val la pena di ricordare che lo studio di fattibilità è una fase che avvia la fase della progettazione di fattibilità, oggi centrale anche ai fini degli appalti. Dallo studio si cominciano ad avere le prime evidenze sui costi dell'opera, sulla sua sostenibilità economica, sociale e ambientale e sulle possibili varianti progettuali da sottoporre a valutazione e dibattito.

—G.Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'elenco si evince una mappa degli investimenti ferroviari che arriveranno dopo il completamento del Recovery



VIMINALE

Rigenerazione urbana, firmato il decreto

Firmato al Viminale il decreto da 3,4 miliardi di euro ai Comuni per progetti di rigenerazione urbana. «Una svolta green nelle città italiane e una chiara impronta del M5S», scrive sui social il sottosegretario all'Interno, Carlo Sibia. Si tratta di investimenti in progetti di rigenerazione urbana con l'obiettivo di recupero e ristrutturazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche e sostenere progetti legati alle smart cities, nell'ambito dei trasporti e del consumo energetico.



IMPRESE E LAVORO

Nel 38,6% dei casi mancano le professionalità richieste

Secondo Unioncamere-Anpal, a gennaio le imprese prevedono 458mila assunzioni. Ma cresce anche il "mismatch", l'indicatore della difficoltà di reperimento di personale. — a pagina 6

Nel 38,6% dei casi mancano le professionalità

Occupazione

Dati Unioncamere-Anpal: previste 485mila assunzioni dalle imprese a gennaio

Claudio Tucci

Il 2022 si apre con una nuova spinta del mercato del lavoro, con poco meno di 458mila assunzioni previste dalle imprese nel solo mese di gennaio. Ma, allo stesso tempo, c'è un nuovo, preoccupante, balzo in avanti del "mismatch". L'indicatore della difficoltà di reperimento, contenuto nel bollettino Excelsior di Unioncamere-Anpal di ieri, ha raggiunto, a gennaio, il 38,6% delle entrate programmate dalle imprese, ben 5 punti in più rispetto a un anno fa. A incontrare le difficoltà maggiori sono le aziende delle costruzioni (53,3% dei profili ricercati), seguite

dalle industrie del legno e del mobile (53,0%), dalle industrie metallurgiche (52,5%) e dalle imprese dei servizi informatici e delle telecomunicazioni (51,9%). Insomma, praticamente tutta l'industria made in Italy, che nonostante le difficoltà legate ai rincari dell'energia e di molte materie prime, sta spingendo la ripartenza economica. Alla base del "mismatch", gli imprenditori lamentano sempre la mancanza di candidati (22,2%), in primis con competenze tecnico-scientifiche o laureati Stem, che sono sempre pochi (specie se donne), accanto a una preparazione in larga parte inadeguata a ricoprire la mansione offerta (13,4%). Tra le azioni intraprese dai datori per fronteggiare il "mismatch", la più diffusa è quella di assumere figure con competenze simili per poi formarle in azienda, soluzione adottata nel 38,6% dei casi. Mentre nel 17,2% dei casi si offre una retribuzione superiore.

I numeri sul disallineamento tra competenze (possedute e richieste) si confermano, purtroppo, uno dei nodi

più seri sulla ripresa in atto, in attesa che il governo metta a terra riforme e investimenti su scuola-lavoro, Its, formazione duale previsti dal Pnrr.

Il bollettino Excelsior mostra, infatti, una certa vitalità del mercato del lavoro: i circa 458mila contratti programmati dalle imprese a gennaio saliranno a quasi 1,2 milioni nel trimestre gennaio-marzo. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, c'è un incremento delle entrate previste (+112mila su gennaio 2021 e +265mila in confronto al trimestre gennaio-marzo 2021). Positivo anche il confronto rispetto a dicembre 2021, con 104mila contratti in più (+29,4%), per tutti i settori economici tranne che per il turismo dove pesano le crescenti incertezze legate all'andamento del-

l'epidemia nelle ultime settimane (l'intera filiera turistica ha previsto, per il momento, un calo del 14,6% nell'attivazione di contratti rispetto allo scorso dicembre). Nel complesso, i comparti del terziario totalizzano 307mila entrate (+61.730 su dicembre, +82.400 sull'anno). Corre, come detto, la manifattura che sta proseguendo nella tendenza espansiva già registrata nel 2021 e programma per gennaio 150mila entrate. Sono alla ricerca di personale soprattutto le imprese delle costruzioni (46mila entrate), seguite dalle imprese della meccatronica con 26mila entrate e da quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo che prevedono 22mila entrate.

Il flusso delle assunzioni è caratterizzato da una prevalenza di contratti a tempo determinato (181mila unità, +55mila rispetto allo scorso anno). Ma ci sono anche contratti a tempo indeterminato (116mila unità, +26mila sul 2021), e quelli in somministrazione (70mila, +20mila rispetto al 2021).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il disallineamento tra competenze (possedute e richieste) si conferma uno dei nodi più seri sulla ripresa in atto

1,2 milioni

I CONTRATTI NEL TRIMESTRE

Sono i nuovi contratti programmati dalle imprese tra gennaio e marzo di quest'anno secondo il bollettino Excelsior.



IL PIANO DI ORLANDO

Il ministro del Lavoro, Andrea Orlando (in foto), dovrebbe fornire al Cdm di oggi un chiarimento sull'applicazione dello smart working nel lavoro privato.



Cantieri e hi tech: previste 458 mila assunzioni

Unioncamere-Anpal: 181 mila a tempo determinato. Il 22% delle imprese: mancano candidati

ROMA Ancora segnali di ripresa del mercato del lavoro, anche se l'occupazione non ha ancora recuperato i livelli pre-Covid e le nuove assunzioni, trainate dall'edilizia, restano prevalentemente a termine. Secondo l'indagine del Sistema Excelsior (Unioncamere-Anpal), le imprese assumeranno questo mese poco meno di 458mila lavoratori e circa 1,2 milioni nel trimestre gennaio-marzo. Rispetto allo scorso anno, 112mila in più a gennaio e 265mila nel trimestre. Positivo anche il confronto rispetto a dicembre 2021, con 104mila contratti in più per tutti i settori economici tranne che per il turismo,

dove pesano le crescenti incertezze legate all'andamento dell'epidemia.

L'industria, nonostante le difficoltà legate ai rincari dell'energia e di molte materie prime, prosegue nella tendenza positiva e programma 150mila entrate questo mese. Sono alla ricerca di personale soprattutto le imprese delle costruzioni (46mila assunzioni) e della meccatronica (26mila). Nel terziario i servizi alle imprese cercano 142mila lavoratori, il commercio 62mila e i servizi alle persone 56mila. Nel turismo, invece, le previsioni sono negative, con le imprese che hanno in programma il 14,6% di assun-

zioni in meno rispetto a dicembre.

Nel complesso, a gennaio, sono previsti 181mila contratti a tempo determinato (+55mila rispetto a gennaio 2021), 116mila a tempo indeterminato (+26mila), 70mila in somministrazione (+20mila), 19mila di collaborazione (+6mila), 17mila di apprendistato (+3mila). È in crescita, di 5 punti, anche l'indicatore della difficoltà di reperimento, che raggiunge il 38,6% delle entrate programmate. La mancanza di candidati è il motivo della difficoltà maggiormente segnalato dalle imprese (22,2%), seguito dalla preparazione inadegua-

ta (13,4%) e da altri motivi (2,9%). In difficoltà soprattutto le imprese delle costruzioni (53,3% dei profili ricercati). Le figure più difficili da trovare sono i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (68,1%), gli attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno (67,9%), i fonditori, saldatori, montatori nella carpenteria metallica (62,4%), gli artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (62,3%) e gli specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali (61,9%).

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

settimane (16 novembre-1 dicembre 2021) per realizzare l'indagine Excelsior intervistando un campione di 89.500 imprese. Che prevedono 458 mila assunzioni.

53,3

per cento delle assunzioni previste dalle imprese delle costruzioni sono di difficile reperibilità. Molto difficili da trovare gli artigiani e operai specializzati addetti alle rifiniture.



